



HANNO  
RUBATO  
I SOGNI  
AI BAMBINI

5

A group of silhouettes representing a family: a man, a woman, and two children, walking from left to right.

**SCHEDA 5**  
**BAMBINI**  
**RIFUGIATI**

# HA DETTO

*“Ritornare a scuola, studiare e stare con i compagni mi fa sentire di nuovo normale. Mi aiuta a dimenticare l'orrore della guerra e il dispiacere di non essere più a casa mia, nel mio villaggio”.*

(Samuel, 17 anni, bambino rifugiato che vive da anni nel campo profughi di Goma nella Repubblica Democratica del Congo)

## Si parla di... bambini rifugiati

### numeri da incubo

I bambini rappresentano il 51% dei rifugiati del mondo nel 2015, secondo i dati raccolti dall'**UNHCR**. Molti di loro sono separati dai loro genitori o viaggiano da soli, un dato che desta molta preoccupazione. In tutto ci sono state 98.400 richieste d'asilo da parte di minori non accompagnati o separati dalle loro famiglie. Questo numero, il più alto mai registrato dall'UNHCR, mostra tragicamente quanto grande sia l'impatto che le migrazioni forzate nel mondo hanno su queste giovani vite.

Si stima che ci siano oltre 250.000 ragazzi e ragazze che prestano attualmente servizio come bambini soldato. Molti hanno meno di 10 anni. Secondo gli ultimi dati disponibili i conflitti in cui sono impegnati i minori sono 35.

### nemici da eliminare

Nel contesto di guerre e persecuzioni i più giovani non sono più solo vittime accidentali, ma sempre di più obiettivi specifici da colpire, come parte di una strategia calcolata di eliminazione del “nemico di domani”.

Il trasferimento in altre località a causa di un conflitto armato rappresenta una violazione di quasi tutti i diritti dell'infanzia: il diritto alla vita, alla salute, alla sopravvivenza e allo sviluppo, il diritto a crescere in un ambiente familiare ed essere nutrito e protetto, il diritto a un'identità e una nazionalità reale, il diritto all'istruzione e ad avere prospettive per il futuro. Molti dei conflitti in corso durano per l'intero arco dell'infanzia, così che dalla nascita alla vita adulta lo sradicamento e il conflitto armato sono l'unica realtà nota per milioni di bambini e di adolescenti.

### sono più vulnerabili

Prima e durante la fuga, bambine e bambini sono le vittime principali di molti pericoli fisici, quali le mine anti-persona, i bombardamenti e i cecchini. Fisicamente meno in grado degli adulti di sopravvivere alla malattia, alla malnutrizione e alla privazione dei beni primari, i bambini sono i primi a morire quando le risorse sono scarse.

Nel caos del conflitto, della fuga e dello sradicamento, i bambini corrono fortissimi rischi di essere separati dalle loro famiglie: un trauma potenzialmente più devastante dello stesso sradicamento.





## senza i genitori

I minori separati (o non accompagnati) sono i più vulnerabili di tutti i giovani rifugiati. Le bambine in particolare sono a rischio di subire violenza sessuale, sfruttamento e abusi, mentre i ragazzi corrono il rischio di un reclutamento precoce, in quanto sono più disponibili ed è più facile nei loro confronti usare la costrizione, le intimidazioni, o la persuasione ad unirsi a forze o gruppi armati. In questo modo essi divengono tanto vittime che autori di violenza, e presentano difficoltà gravi al momento del reinserimento nelle famiglie e nelle comunità.

## diritti negati

In alcuni Paesi ai figli dei rifugiati può essere negata l'iscrizione all'anagrafe e la nazionalità, essi divengono così degli apolidi. I minori possono anche incontrare difficoltà in più nell'ottenere lo status giuridico di rifugiato.

## quale protezione per i bambini rifugiati?

Documento fondamentale per la tutela dei minori rifugiati è la **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** del 1989. La Convenzione vanta il più alto numero di Paesi firmatari tra tutti i trattati in materia di diritti umani, essendo stata ratificata da tutte le nazioni del mondo ad eccezione di Stati Uniti e Somalia.

La Convenzione è particolarmente rilevante per il lavoro dell'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati** e affronta temi quali la protezione speciale dei minori separati dalle famiglie, la facilitazione dei ricongiungimenti familiari, la protezione durante i conflitti armati e contro il reclutamento precoce, la proibizione della tortura, i limiti alla privazione della libertà, l'assistenza al reinserimento.

Essa contiene inoltre una norma ad hoc sulle esigenze specifiche di protezione dei minori rifugiati.

## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.unicef.it](http://www.unicef.it)

agenzia ONU che si occupa di tutela dell'infanzia

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

sito di un importante movimento internazionale indipendente per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini

[www.volint.it](http://www.volint.it)

sito del VIS, Ong che si impegna per la promozione e l'educazione dei minori nei Paesi in via di sviluppo

[www.childrenincrisis.it](http://www.childrenincrisis.it)

associazione che si batte per la difesa dei diritti per l'infanzia nel mondo

[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

digita "children"

[www.child-soldiers.org](http://www.child-soldiers.org)

sito della coalizione internazionale "Stop all'uso dei bambini e delle bambine soldato"

[www.crin.org](http://www.crin.org)

rete di informazione sui diritti dei bambini



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Malala. L'istruzione salverà il mondo

Per l'istruzione è necessaria la pace, ma in molti Paesi del mondo c'è la guerra. E noi siamo veramente stupefatti di queste guerre. In molti Paesi del mondo donne e bambini soffrono in modi diversi. In India i bambini poveri sono vittime del lavoro infantile. In Nigeria molte scuole sono state distrutte. In Afghanistan la popolazione è oppressa da decenni. Le bambine sono costrette a lavorare e a sposarsi in tenera età.

Cari fratelli e sorelle, è giunta l'ora di farsi sentire, di lottare per cambiare questo mondo e quindi oggi facciamo appello ai leader di tutto il mondo affinché proteggano i diritti delle donne e dei bambini. Lasciateci prendere in mano libri e penne. Queste sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione ai mali del mondo. L'istruzione potrà salvare il mondo.

*Così si conclude il discorso pronunciato da Malala Yousafzai il 12 luglio 2013, in occasione del suo 16esimo compleanno, intervenendo all'Assemblea dei Giovani all'Onu. A soli 13 anni, Malala ha aperto un blog, Diary of a Pakistani Schoolgirl, in cui descrive le condizioni di vita delle donne e dei giovani nella valle dello Swat, la zona del Pakistan soffocata dal controllo degli estremisti talebani, di cui lei è originaria. A causa del suo attivismo è stata vittima di un grave attentato in cui ha rischiato la vita. Malala che ora vive in Inghilterra, è la più giovane candidata al Premio Nobel per la Pace.*

### Sognavo un posto dove sentirmi finalmente accolta

Ho 13 anni, in Kenia frequentavo la scuola media e sono sempre stata molto brava. Con la mia mamma e mio fratello siamo scappati da Nairobi.

La mia mamma è una donna molto forte. Lo è sempre stata. Aveva un lavoro importante per il governo. Noi sappiamo bene quanto può essere terribile vivere in un paese violento perché i terroristi sono venuti a casa nostra e ci hanno fatto molto male.

Siamo rifugiati da due anni. Oggi stiamo finalmente bene. Per la mia mamma non riuscire a trovare un lavoro bello e importante come quello che faceva in Kenia è un grande dolore. Anche per mio fratello non è semplice. Io sono la più fortunata. Vado a scuola, mi piace studiare e ho dei nuovi amici.

Ogni giorno ci diamo da fare perché l'Italia possa essere la nostra nuova casa.

Tutti noi rifugiati, bambini e adulti, sogniamo più di tutto di trovare un posto dove sentirci di nuovo accolti.

### I bambini giocano

I bambini giocano alla guerra.  
È raro che giochino alla pace  
perché gli adulti da sempre  
fanno la guerra,  
tu fai "pum" e ridi;  
il soldato spara  
e un altro uomo non ride più.  
È la guerra.  
C'è un altro gioco da inventare:  
far sorridere il mondo,  
non farlo piangere.  
Pace vuol dire  
che non a tutti piace lo stesso gioco,  
che i tuoi giocattoli  
piacciono anche agli altri bimbi  
che spesso non ne hanno,  
perché ne hai troppi tu;  
che i disegni degli altri bambini  
non sono dei pasticci;  
che la tua mamma  
non è solo tutta tua;  
che tutti i bambini sono tuoi amici.  
E pace è ancora  
non avere fame  
non avere freddo  
non avere paura.

*Bertolt Brecht, tratto da  
"Tutte le poesie", Einaudi, 2000*





### Morire di speranza

“Questo corpo così assetato e stanco forse non arriverà fino all’acqua del mare. Non so ancora quale sogno mi riserverà il destino, ma promettimi, Dio, che non lascerai finisca la primavera”.  
 “Se un giorno in esilio la morte deciderà di prendersi il mio corpo Chi si occuperà della mia sepoltura, chi cucirà il mio sudario? In un luogo alto sia deposta la mia bara, così che il vento restituisca alla mia Patria il mio profumo”.

*Zaher Rezaï, bambino afgano di 13 anni, fuggito da casa per salvarsi, è morto il 10 dicembre 2008 a Mestre, schiacciato dal Tir sotto il quale si era legato. Il suo bagaglio stava in un sacchetto trasparente e conteneva quattro animali giocattolo, il foglio di espulsione dalla Grecia, una scheda telefonica e un taccuino scritto in persiano. Semianalfabeta, Zaher aveva imparato a memoria, e poi trascritto, dei versi antichi, che lo rassicuravano nei momenti di paura.*

ALÌ EHSANI

### STANOTTE GUARDIAMO LE STELLE

FELTRINELLI EDITORE, 2016

*Ali trascorre le giornate tirando calci a un pallone, in una Kabul degli anni 90 devastata dalla lotta tra fazioni. La città non è sempre stata così, gli racconta suo padre: un tempo c'erano cinema, teatri e divertimenti, ma ad Ali, che non ha mai visto altro, la guerra fa comunque meno paura delle sgridate del maestro o della madre.*

*Un giorno Ali, di ritorno da scuola, trova un mucchio di macerie al posto della sua casa e scopre che i genitori sono morti colpiti da un razzo. Per lui e suo fratello Mohamed l'unica alternativa è fuggire dall'Afghanistan.*

VIVIANA MAZZA (ILLUSTRAZIONI DI P. D'ALTAN)

### LA STORIA DI MALALA

MONDADORI, 2013

*Malala ha solo undici anni quando decide di far sentire la sua voce. E ne ha quindici quando, in un giorno come tanti, mentre insieme alle sue amiche sta andando a scuola, i talebani tentano di ucciderla. Perché? Nel suo Paese, il Pakistan, si è scontrata contro chi vuole togliere alle ragazze e alle donne i loro diritti.*

*Con l'appoggio della sua famiglia, Malala ha scelto di urlare il suo "no". Poco più che bambina, ha lottato senza armi né violenza, ma con il coraggio delle parole e dell'istruzione, con la forza della verità e dell'innocenza. A metà tra il documentario e il diario, attraverso gli occhi di Malala, scopriamo la vita e le paure, le amicizie e i sogni di una ragazza lontana eppure vicinissima.*

AKI KAURISMÄKI

### MIRACOLO A LE HAVRE

GERMANIA, 2011

*Marcel Marx, ex scrittore, ha lasciato Parigi per vivere con la moglie nella cittadina portuale di Le Havre, dove sente di aver costruito un rapporto di maggiore vicinanza con la gente. Abbandonata ogni velleità letteraria, vive felicemente dividendosi tra il suo bar preferito, il lavoro e la moglie Arletty.*

*All'improvviso il destino mette sulla sua strada un ragazzo arrivato dal Gabon, scappato al porto da un container pieno di profughi africani. Il giovane Idrissa, vuole raggiungere la madre a Londra, e Marcel farà di tutto per aiutarlo.*

